

TEATRO VALDOCA
COMUNE DI CESENA

CIÒ CHE CI RENDE UMANI

poesia filosofia arti

LABORATORI

Iscrizione

tramite prenotazione telefonica

Teatro Valdoca - Elisa Bello +39 0547 362628

iscrizioni aperte da venerdì 14 settembre

9.00-13.00/14.00-17.00

MELINA MULAS
DENTRO LE COSE
raccontare con le immagini

18, 19 ottobre ore 10.00-18.00
e durante tutti gli eventi della rassegna
Teatro Valdoca e Palazzo del Ridotto

L'attenzione è la preghiera spontanea dell'anima

Nicolas Malebranche citato da Paul Celan

Melina Mulas guiderà un piccolo gruppo di giovani osservatori attraverso i vari momenti di *Ciò che ci rende umani*: la ripresa degli incontri aperti a tutta la città, il lavoro riservato e chiuso dei laboratori, i ritratti, la preparazione, le pause... Come allenare i sensi alla testimonianza di un evento, come essere parte della cosa osservata senza turbarla, come renderne lo spirito, gli aggettivi dominanti. Come operare perché l'osservatore scompaia, al servizio del fenomeno che osserva. Nei due giorni di incontro Melina Mulas imposterà il lavoro che poi si articolerà secondo i vari eventi.

16 partecipanti
partecipazione gratuita
porta con te una macchina fotografica digitale

PAOLA FARNETI
SERE DI ALLEANZA CON LA TERRA
costruzione comunitaria di grandi vasi di terracotta

22, 23, 24 ottobre ore 20.00-23.00
Palazzo del Ridotto

Costruire un vaso con le mani è un lavoro semplice e silenzioso. Un tipo di semplicità salutare e necessaria.

Una forma di adorazione della terra. È anche affacciarsi su di un vuoto, il faccia a faccia con una forma cava che tanto somiglia a un grande utero. Costruire un vaso ha tutta l'aria di un rito di fecondazione e di alleanza. I grandi vasi sono simulacri degli antichi maestri e nel lavoro quieto risuonano i loro insegnamenti: "I Maestri dei tempi antichi erano liberi e veggenti. Nella vastità delle forze del loro spirito, l'*io* ancora non era; e questa spontaneità della forza interiore dava grandezza al loro aspetto. Essi erano prudenti come chi guarda un torrente invernale; vigili come chi sa intorno a sé il nemico; inafferrabili come ghiaccio che fonde; rudi come legno non dirozzato; vasti come le grandi valli; impenetrabili come l'acqua torbida. Chi, oggi, con la grandezza della propria luce, potrebbe schiarire le tenebre interiori? Chi, oggi, con la grandezza della propria vita, potrebbe rianimare la morte interiore? In quelli era la Via. Essi erano individui signori dell'Io: e in perfezione si risolveva la loro vacanza" *tratto dal Tao Te Ching.*

rivolto a tutti, 12 partecipanti
intero € 15, ridotto studenti € 10
porta con te abiti comodi, un grembiule da lavoro

CHANDRA LIVIA CANDIANI
IL SILENZIO INSEGNA A PARLARE

venerdì 26 ottobre ore 19.00-23.00
Teatro Valdoca

Il silenzio che ascolto non è un nido e nemmeno una culla, è esposizione massima al rumore delle voci che ci abitano e ai rumori esterni delle vite degli altri.

Per uscire in quel silenzio che non separa è necessario partire da una tana, è il corpo. Poi ci si lascia amare dal silenzio che ci disfa e ci fa neonati, lo si riceve, lo si ascolta. Allora, il silenzio detta. Certe volte parole. Certe volte azioni. Una vita intera. Faremo insieme esercizi di silenzio seduti, in piedi, sdraiati, camminando, mangiando, sorseggiando acqua, ricevendo parole, forse.

rivolto a tutti, 20 partecipanti
intero € 15, ridotto studenti € 10

porta con te abiti comodi, penna e quaderno, cibo per la cena, cuscino, coperta

FRANCESCA PROIA
SCUOLA TEMPORANEA SUL CORPO SOTTILE
HOW TO GROW A LOTUS

30 e 31 ottobre ore 18.00-22.00, 1 novembre ore 10.00-14.00
Teatro Valdoca

L'individuo riceve un'immagine e l'energia che contiene. Prima o poi diverrà un tutt'uno con lei, e per suo tramite sarà d'un tratto trasformato

Joan Skinner

Scopo del seminario è effettuare un viaggio nello spazio sottile in cui, ciascuno di noi, è posto in grado di contattare le immagini che fluttuano nella sacca mentale.

Fondamentale in questo processo rimane il rapporto con l'energia, la possibilità di coltivarla, di raffinarla, di percepirne i soffi e le direzioni nel corpo, leggerne i pieni e i vuoti, e osare vedere le immagini che l'energia produce e svela. Infine, evocare questo potenziale invisibile il più concretamente possibile, attraverso il corpo.

Il processo di creazione coreografica innesca in me un fenomeno parallelo di fioritura percettiva. In un dato momento, la mente si apre letteralmente come un fiore, a captare, tra le memorie latenti nella storia del corpo, quelle che in quel momento sono pronte ad affacciarsi alla luce.

È qualcosa di spontaneo, come un succo che cola da una pianta. Danzare fa parte del mio modo di condensarmi ogni volta attorno al mio nucleo più essenziale. Nessun gesto, neppure un respiro, è dato per scontato: tutto deve avere una sua rifondazione organica nel contesto di nascita e di vissuto dell'idea che si sta formando.

rivolto a tutti, 15 partecipanti
intero € 60, ridotto studenti € 40
porta con te abiti comodi, un tappetino

FRANCO ARMINIO
SCUOLA DI PAESOLOGIA

8 novembre ore 15.00-22.00
9 e 10 novembre ore 10.00-22.00, 11 novembre ore 10.00-15.00
luogo di partenza Teatro Valdoca

Uscire di casa per leggere il mondo, tornare a casa per scriverlo. La scuola di paesologia è rivolta alle persone più percettive. Nel mondo dominato dall'attualità, nelle macerie della modernità e dell'autismo corale, la scuola propone un semplice esercizio per restituire attenzione alle cose usuali, alle cose qualsiasi che nessuno guarda più. È un'esperienza per chi ama osservare il mondo, piuttosto che giudicarlo: osservare i luoghi e i modi di abitarli senza ansie di denunce o compiacimento. Scrivere con la luce che c'è fuori e con il buio che abbiamo dentro. Esercizi per riattivare la percezione: l'idea guida è che dove si pensa che non ci sia niente in realtà c'è sempre qualcosa. Il contenuto della scuola è composto dalle meraviglie del mondo esterno, scoprire come ci si sente in un paese sapendo che ogni paese è diverso da tutti gli altri, scoprire che il nostro corpo è un estraneo, servire la poesia piuttosto che servirsene, sentire che la vita non è tensione verso un fine contingente, ma tempo che passa e ci chiama a ritrovarci assieme ad altri gioiosamente, pur sapendo che ognuno è dentro un suo esilio implacabile e ogni lietezza è provvisoria. Un esilio che diventa meno pungente se teniamo lo sguardo basso, attaccato ai dettagli. La scuola di paesologia è un'esperienza comunitaria che dura tre giorni.

rivolto a tutti, dai 10 ai 20 partecipanti
intero € 80, ridotto studenti € 60 comprensive di tre cene
porta con te abiti comodi, penna e quaderno
le spese per eventuali spostamenti per piccoli tragitti non sono comprese nella quota di iscrizione